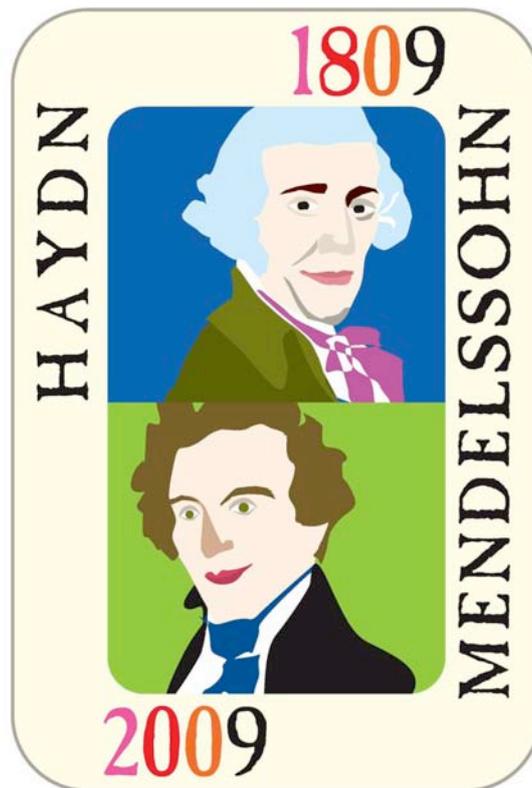


**Accademia Filarmonica Romana
CIDIM – Comitato Nazionale Italiano Musica**

VITE PARALLELE

**1809 – 2009
Haydn e Mendelssohn**



**Roma
2 – 5 luglio 2009**

**Sala Casella
Giardini Accademia Filarmonica Romana**

**Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per lo Spettacolo dal vivo
Comune di Roma**

Vite Parallele

Fra il 2009 e il 2013 cade una serie di bicentenari: morte di Haydn e nascita di Mendelssohn nel 1809, nascita di Chopin e di Schumann nel 1810, nascita di Liszt nel 1811 e di Thalberg nel 1812, nascita di Verdi e di Wagner nel 1813. Lasciando per ora in disparte le due ricorrenze del 2013, che hanno delle implicazioni relevantissime sì, ma di un tipo diverso, si può dire che la morte di Haydn e la nascita di quattro grandi compositori e di un grande virtuoso del pianoforte capitano in un momento cruciale della storia della musica.

Scompare con Haydn, nato da famiglia povera e rurale, l'ultimo compositore che sviluppa la maggior parte della sua attività creativa sotto il mantello protettivo dell'aristocrazia e che solo nei suoi ultimi anni di vita viene scritturato come libero professionista, Mendelssohn è figlio di un banchiere e nipote di un filosofo. Chopin, Schumann, Liszt e Thalberg appartengono, per nascita, alla media borghesia cittadina. Tutti loro svolgono attività di liberi professionisti, sfruttando l'accesso della borghesia alla fruizione della musica colta e aderendo alla svolta storica che nella collocazione del musicista nella società era avvenuta con Beethoven. Beethoven aveva infatti rifiutato per sé la denominazione "Componist" e aveva inventato il termine "Tondichter", poeta del suono, affermando con ciò il suo diritto a essere collocato nella schiera degli intellettuali invece che, come di tradizione, fra gli artigiani. Questa rivoluzionaria idea di Beethoven si fa strada solo dopo la sua morte e in coincidenza con la Rivoluzione del 1830 in Francia, che dà il primo scossone alla Restaurazione creata nel 1815 dal Congresso di Vienna. Proprio a partire dal 1831 Mendelssohn, Chopin, Schumann, Liszt mutano l'orientamento dei loro anni giovanili e antepongono al successo immediato la Weltanschauung, la visione del mondo, diventando così Tondichter, mentre Thalberg si limita a prolungare nell'epoca nuova, con la genialità del suo virtuosismo, il concertismo fiorito nel periodo di pace seguito alla sconfitta di Napoleone. Il rapporto tra Haydn e Mendelssohn mette dunque in luce il trapasso fra due epoche, l'epoca in cui esiste solo il Componist che è funzionale alla società e l'epoca in cui la figura del Componist si scinde in Componist, ancora funzionale alla società (ad esempio Johannes Strauss senior e Lanner) e in Tondichter, che nei confronti della società assume funzioni di indirizzo culturale.

Piero Rattalino
Direttore Culturale
CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica

VITE PARALLELE

1809 – 2009

Franz Joseph Haydn e Felix Mendelssohn

**Roma
Sala Casella
Giardini Accademia Filarmonica Romana**

2 luglio 2009

**Coro dell'Accademia Filarmonica Romana
Mons. Pablo Colino Direttore**

**Duo Pianistico
Roberto Prosseda
Alessandra Ammara**

Poesie di Valentino Zeichen

3 luglio

**Shana Downes Violoncello
Andrea Dindo Pianoforte**

Conversazione di Piero Rattalino

Fortuna Piano Trio

4 luglio

Trio Prayer – Anselmi – Taddeo

**Quartetto Bernini
Solisti della Roma Tre Orchestra**

Palco all'aperto

**Orchestra Amatoriale *la Verdi* per Tutti
Jader Bignamini Direttore
Laura Marzadori Violino**

5 luglio

Alessandro Marino Pianoforte

**Stefania Bonfadelli Soprano
Ida Iannuzzi Pianoforte**

Palco all'aperto

JuniOrchestra

Orchestra dei bambini e ragazzi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Programma

Giovedì 2 luglio

Ore 21.00

Felix Mendelssohn, figlio di un banchiere e nipote di un filosofo illuminista, riceve un'educazione da gentiluomo, un'educazione culminante nel Grand Tour attraverso l'Europa che dura due anni. Il suo Grand Tour ha inizio in Italia e comprende un soggiorno a Roma durante il quale Mendelssohn conosce la tradizione della polifonia sacra cattolica, tenuta in vita dalla Cappella Sistina. Il Mottetto *Veni Domine*, scritturato per il coro delle suore di Trinità dei Monti, nasce proprio da questa esperienza culturale.

Nell'Ottocento qualsiasi composizione sinfonica otteneva una capillare diffusione non attraverso la versione originale, ma attraverso la trascrizione per pianoforte a quattro mani. Spesso questo lavoro veniva affidato ad esperti artigiani della composizione, ma non di rado, come nel caso di Mendelssohn, veniva curato dagli stessi creatori che ne valutavano l'importanza sociale.

Coro dell'Accademia Filarmonica Romana

Mons. Pablo Colino

Direttore

Roberto Prosseda

Alessandra Ammara

Pianoforte a 4 mani

Poesie scritte e lette da Valentino Zeichen

Programma

F. Mendelssohn

Mottetto Veni Domine

per coro femminile a cappella e organo

(trascrizione per pianoforte a 4 mani di Marcello Panni)

Musiche di scena da

Sogno di una notte di mezza estate

(nella trascrizione dell'Autore per pianoforte a 4 mani)

Overture

Scherzo

Intermezzo

Notturmo

Marcia Nuziale

Marcia Funebre

Danza dei Clown

Finale

Coro dell'Accademia Filarmonica Romana



Il Coro Femminile dell'Accademia Filarmonica Romana, fondata e diretta dal Maestro Pablo Colino nel 1961, è formato dalle alunne della Scuola di Canto Corale dell'Accademia stessa. La scuola è diventata negli anni una delle più importanti istituzioni di educazione musicale a Roma. Le sue aule sono state frequentate da più di diecimila studenti. Il Coro Femminile partecipa usualmente alle stagioni concertistiche dell'Accademia Filarmonica Romana e si esibisce in altre manifestazioni, rassegne, concorsi e incontri musicali in Italia e all'estero. Il suo repertorio comprende brani di Canto Gregoriano, capolavori della polifonia rinascimentale e del periodo classico e romantico, nonché composizioni di Debussy, Britten, Poulenc, Mannino, Rota e altri ancora. Il Coro Femminile ha ricevuto nel 1975 il premio nazionale 'David di Michelangelo' per l'interpretazione della polifonia classica.

Mons. Pablo Colino Direttore



Mons. Pablo Colino, nato a Pamplona (Spagna) nel 1934, si è laureato in Filosofia presso l'Università Lateranense di Roma. Ha ottenuto il magistero in Composizione, in Musica Sacra e Direzione Corale presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma. Si è specializzato in Didattica e Pedagogia Musicale a Parigi, Monserrat, Salzburg, Kécskemet e Ginevra, in Direzione Corale al Conservatorio di Bucarest e nelle Discipline dell'Arte, della Musica e dello Spettacolo (DAMS) all'Università di Bologna.

Canonico e Maestro di Cappella emerito della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Accademico e direttore dei corsi di Educazione Musicale, nonché dei vari Cori dell'Accademia Filarmonica Romana, e dell'Accademia Tiberina. Accademico della Real Academia Española de Bellas Artes di Madrid. Collaboratore della RAI e della Radio Vaticana. Consulente artistico del Vicariato di Roma (Ufficio Comunicazioni Sociali), della Regione Lazio per il Natale nel Lazio, del Teatro dell'Opera di Roma, e dell'Associazione Internazionale Amici della Musica Sacra. Membro della Commissione Artistico-Culturale del Vaticano per l'Anno Santo del 2000. Membro del Consiglio Direttivo e del Comitato Artistico della Fondazione pro Musica e Arte Sacra. Ha diretto numerosi concerti in tutta Europa e negli Stati Uniti, e registrato e pubblicato una quindicina di dischi e video, tra i quali vanno ricordati i Concerti di Natale trasmessi in mondovisione della Televisione Italiana nel 1989 e 1990, i Mottetti del Cardinale R. Merry del Val, e Canti gregoriani per la rivista "30 giorni".

Duo pianistico Ammara-Prosseda

Alessandra Ammara

Roberto Prosseda

Pianoforte a 4 mani

Il duo Ammara-Prosseda, attivo dal 1999, si distingue per una spiccata attitudine solistica dei due pianisti: entrambi, infatti, si sono affermati in alcuni dei più importanti concorsi internazionali (van Cliburn, Honens, Viotti e Casagrande la Ammara; Micheli, Dortmund, Salisburgo, Casagrande, Roberto Prosseda) e svolgono una intensa carriera concertistica internazionale come solisti. Non si tratta, però, di un duo occasionale, tutt'altro: sposati dal 2006, Alessandra Ammara e Roberto Prosseda suonano insieme dal 1999, ed hanno tenuto concerti in duo in Italia, Germania, Svizzera, Austria, Francia, USA, Canada, Brasile, Cina. Nel 2007, tra l'altro, il Duo ha suonato con l'Orchestra Filarmonica di Torino ed è apparso in recital al Teatro dell'Opera de Il Cairo, al Festival Pontino (con due prime assolute di Clementi e Dall'Ongaro) e al Mendelssohn Music Days di Cracovia (con un programma monografico mendelssohniano, comprendente anche due inediti per pianoforte a 4 mani). Gli impegni più recenti del duo comprendono concerti alla sala grande della Philharmonie di Berlino, al Festival di Stresa, alla Mendelssohn-Haus di Lipsia e alla Jack Singer Hall di Calgary con la Calgary Philharmonic.



Valentino Zeichen



Nato a Fiume nel 1938, Valentino Zeichen arriva a Roma nel 1950 in seguito all'annessione di Fiume alla Jugoslavia e del relativo esodo del popolo istriano. La famiglia si trasferì dapprima a Parma e quindi a Roma. Zeichen è poeta che ha percorso, in nome di una coerenza etica, una strada di irregolarità, nella vita come nella letteratura: è uno che ha fatto mille mestieri, dal verniciatore al fattorino al tipografo all'attore di teatro off, che ha viaggiato in autostop per l'Europa e l'Africa, e che oggi vive in un piccolo prefabbricato al centro di Roma, risistemato con le sue mani. Allo stesso modo, nella poesia, ha seguito un itinerario assolutamente personale, difendendo le

ragioni private di un uomo completamente scettico nei confronti dei miti moderni. A un battesimo letterario avvenuto negli anni della neoavanguardia, Zeichen ha opposto fin dalla sua prima raccolta, *Area di rigore* del '74, l'esigenza di una ricerca approfondita e propria, svincolata da adesioni a un discorso generazionale o di gruppo. Le sue scelte stilistiche sono nette, il suo è un verso che prende dal parlato, alto e basso, per comporre una poesia di tipo argomentativo, epigrammatico, quasi-saggistico, che da un lato mette in scena il disincanto esistenziale, per certi versi anarchico, nei confronti dei grandi universali, e dall'altro si pone come una vera nuova poesia civile, che affronta il tema della guerra e dell'esistenza stessa come rapporto bellico (*Pagine di gloria* edito da Guanda 1983, *Gibilterra* edito da Mondadori nel 1991) e del nostro confronto con la Storia (*Ogni cosa a ogni cosa ha detto addio* del 2000). Fra le sue pubblicazioni si ricordano *Ricreazione* (Guanda, 1979), il romanzo *Tana per tutti* (Lucarini, 1983), *Metafisica tascabile* (Mondadori, 1997), *Passaggiate romane* (Fazi, 2004), *Neomarziale* (Mondadori, 2006).

Venerdì 3 Luglio

Ore 19.30

Il violoncello comincia a staccarsi dalla sua tradizionale funzione di basso di accompagnamento nella seconda metà del Settecento, mettendosi in luce come corrispettivo strumentale della voce dell'uomo, mentre il violino è il corrispettivo della voce della donna. Mentre Mozart non è interessato a questa evoluzione del violoncello iniziata in Italia, Haydn, direttore di un'orchestra che comprende alcuni abili solisti, impiega lo strumento in due concerti e dà inizio ad un filone che, passando attraverso Beethoven, proseguirà in Germania con Mendelssohn, Schumann e Brahms.

Shana Downes

Violoncello

Andrea Dindo

Pianoforte

Programma

F. Mendelssohn

Sonata in re maggiore op. 58 per violoncello e pianoforte

Allegro assai vivace - Allegretto Scherzando

Adagio - Finale. Molto Allegro

Variazioni concertanti in re maggiore op. 17 per violoncello e pianoforte

F.J. Haydn

Concerto in re maggiore per violoncello e orchestra Hob. VIIb:2

(riduzione per violoncello e pianoforte)

Allegro moderato – Adagio - Rondò. Allegro

Shana Downes

“Straordinaria ... con un tono incredibilmente bello, una tecnica sorprendente ed un fraseggio esemplare” - Neues Volksblatt, Vienna

Lodata dalla critica in Europa e in Nord America, la violoncellista americana, Shana Downes, ha cominciato ad affascinare le platee fin da giovanissima. Nata a San Francisco, USA, inizia gli studi sia del pianoforte che del violoncello a quattro anni.

Ha ricevuto numerosissimi premi in concorsi internazionali quali l'A.R.D. Musikwettbewerb di Monaco di Baviera, il “Maria Canals” di Barcelona, il “Vittorio Gui”, “Trapani” e “Trio di Trieste” in Italia nonché il premio per la musica da camera al concorso “Rostropovich” di Parigi. Si è esibita in sale da concerto fra quali la Queen Elizabeth Hall a Londra, il Concertgebouw ad Amsterdam, il Musikverein a Vienna, la Salle Gaveau a Parigi, la Sala Verdi a Milano e il Teatro Coliseo a Buenos Aires. In Italia, ha partecipato nelle prestigiose stagioni della Società del Quartetto a Milano, la Giovane Orchestra Genovese, l'Unione Musicale a Torino, l'Accademia Chigiana a Siena, l'Associazione Scarlatti a Napoli, i Concerti del Quirinale e gli Amici della Musica di Firenze, Padova e Palermo.

Intensa è la sua partecipazione a festivals internazionali come Pablo Casals, Schleswig-Holstein, Verbier, Corinthischer Sommer, Hindemith Foundation in Svizzera, Accademia Musicale Chigiana, Festival di Riva del Garda, Settimane di Musica d'Insieme a Napoli, Festival di Musica di Asolo, Festival dei Due Mondi a Spoleto ed al Festival di Tanglewood nei Stati Uniti.



Ha studiato presso le Hochschule di Vienna, Dusseldorf e Colonia, diplomandosi con lode all'unanimità con André Navarra, Johannes Goritzki e Frans Helmerson.

"Un'artista piena di passione e di sensibilità" - Suddeutsche Zeitung, Munich

Andrea Dindo



Allievo di Renato Dionisi per la composizione e di Piero Bellugi per la direzione d'orchestra ha perfezionato gli studi pianistici con Aldo Ciccolini e Andrzej Jasinski (presso il Mozarteum di Salisburgo) e presso la Masterclass Internazionale di Engelberg (Lucerna), tenuta da Alexis Weissenberg, con pubblicazione discografica del recital finale. Premiato al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Parigi, ha tenuto concerti in prestigiose sale quali la Weill Recital Hall at Carnegie Hall di New York, la Pablo Casals Hall di Tokyo, per Radio France ed al Musée d'Orsay di Parigi (entrambi in diretta radiofonica), per la Fondation Beracasa di Montpellier, la Wigmore Hall e la Royal Academy di Londra ed, in Italia, per le principali istituzioni sinfoniche e concertistiche quali il Teatro dell'Opera di Roma, l'Accademia Chigiana di Siena, l'Unione Musicale di Torino, per la Società del Quartetto e la Società dei Concerti di Milano, il Teatro Carlo Felice di Genova, Musica Insieme di Bologna, il Teatro Lirico di Cagliari, gli Amici della Musica di Firenze e per il Festival Internazionale di Stresa e l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma. Ha effettuato inoltre una tournée in Sudamerica con concerti presso il Teatro Coliseo di Buenos Aires e la Sala Hugo Balso di Montevideo e numerosi concerti in Francia e negli Stati Uniti. Ha debuttato in veste di Direttore d'orchestra

all'Auditorium Parco della Musica di Roma in un programma di proprie elaborazioni per orchestra d'archi e voce solista, interprete Antonella Ruggiero.

Già ospite dell'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza e dei Pomeriggi Musicali di Milano (tour estivo e intervento al Teatro Dal Verme di Milano per la "Milanesiana), dell'Orchestra del Friuli Venezia Giulia e della Filarmonica di Torino, ha diretto l'Ensemble guidato da Markus Stockhausen e l'Orchestra da Camera di Mantova.

Venerdì 3 Luglio

Ore 20.30

Haydn, Mendelssohn: vite parallele

Conversazione di Piero Rattalino

Venerdì 3 Luglio

Ore 21.00

Il trio per pianoforte, violino e violoncello risponde ad una forte e pressante richiesta di musica ad uso di dilettanti che affrontano lo studio degli strumenti per un'attività insieme culturale e sportiva. Haydn si adegua alle esigenze del mercato con qualcosa come quaranta trii, fra i quali, celeberrimo il n. 25 con il finale "all'ungherese" che porta l'attenzione del pubblico, per la prima volta, sulla musica zingaresca.

Quando Mendelssohn affronta il trio il numero dei dilettanti è già notevolmente diminuito, e si è invece sviluppata dopo il Congresso di Vienna, la musica da camera “da concerto” che non tiene più conto della non eseguibilità da parte di non professionisti, ma che richiede invece agli esecutori di essere attrezzati come virtuosi.

Fortuna Piano Trio

Michelangelo Carbonara pianoforte
Markus Placci violino
Kyung-Mi Lee violoncello

Programma

F.J. Haydn

Trio in sol maggiore Hob XV.25
Andante - Poco Adagio
Presto. Rondò all'Ungherese

F. Mendelssohn

Trio in re minore per pianoforte, violino e violoncello op. 49
Molto Allegro agitato - Andante con moto tranquillo
Scherzo: Leggero e Vivace
Finale: Allegro assai appassionato

Fortuna Piano Trio



Costituitosi nel 2007 sotto l'egida del CIDIM in occasione dell'invito a seguire le Masterclass del noto pianista Emmanuel Ax in Francia, il Fortuna Piano Trio si è da subito distinto ottenendo il “Prix de l'Academy de Villecroze” quale miglior gruppo da camera. Questo successo, oltre ad aver definitivamente istituito il trio in maniera permanente, ha dato il via ad una rapida e costante affermazione nel mondo musicale, portandolo in breve tempo ad esibirsi sia in Italia che all'estero come in occasione della recente tournée tenutasi in importanti teatri del Brasile, Cile, Argentina ed Uruguay.

Il Fortuna Piano Trio è formato da tre musicisti di affermata carriera solistica internazionale che comprende premi quali il “XXVI Concorso Biennale di Vittorio Veneto”, “Brahms Violin Preis”, “Washington International Competition”, “Schubert Competition”, “Premio Benedetti Michelangeli” concerti in sale quali la “Grande Sala della Filarmonica” di San Pietroburgo, il Teatro Monumental di Madrid, la Kursaal di

Baden-Baden, il Teatro Comunale di Bologna, l'Auditori di Barcelona, la Carnegie Hall, il Seoul Arts Centers, la Wiener Saal di Salisburgo, la Sala Verdi e il Teatro Dal Verme di Milano, il Parco della Musica di Roma e il Lingotto di Torino con orchestre quali la Barcelona Symphony, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali e l'Orchestra Verdi di Milano, l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, l'Orchestra della Radio-Televisione Spagnola (RTVE), la Poznan Symphony, l'Orchestra Sinfonica di San Remo, l'Orchestra Sinfonica di Roma e del Lazio, l'Orchestra Haydn di Bolzano, l'Orchestra di Lublino, l'Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra e la World Youth Orchestra. Nell'anno 2009 verrà pubblicato il CD debutto per l'etichetta NASCOR-YSAYE Records, con musiche di F. Schubert e J. Brahms.

Sabato 4 Luglio
Ore 19.30

La sorella maggiore di Mendelssohn, Fanny, era in possesso di doti naturali non inferiori a quelle del fratello, e studiava la musica con passione. Essendo figlia di un banchiere le restava però preclusa la professione di musicista: doveva prendere marito e fare dei figli, essere moglie e madre e conciliare le sue aspirazioni artistiche con il ruolo che la società alto-borghese le attribuiva. Fanny sposò un pittore e con lui soggiornò a lungo a Roma. Come musicista sviluppò una specie di simbiosi con il fratello di cui seguì costantemente ed assorbì l'evoluzione creativa. Nelle sue pagine lo slancio dell'impulso creativo e l'incompiutezza della tecnica danno origine ad una singolare oscillazione tra i due poli dell'ispirazione e dell'accademismo.

Trio Prayer - Anselmi - Taddeo

Luisa Prayer pianoforte
Antonio Anselmi violino
Valeriano Taddeo violoncello



Programma

Felix Mendelssohn

Romanza senza parole in re maggiore per violoncello e pianoforte

Sonata n. 3 in fa magg. per violino e pianoforte
Allegro vivace
Adagio
Assai vivace

Fanny Mendelssohn-Hensel

Trio in re minore per pianoforte, violino e violoncello op. 11

Allegro molto vivace

Romanza. Andante espressivo

Lied: Allegretto

Finale: Allegro moderato

Luisa Prayer



Luisa Prayer, pianista. Nata a Roma, ha conseguito il diploma di pianoforte al Conservatorio di S. Cecilia sotto la guida di Annamaria e Sergio Cafaro (1982), e al Mozarteum di Salisburgo con Gilbert Schuchter (1986). Ha seguito i corsi di musica da camera tenuti da Riccardo Brengola all'Accademia Chigiana di Siena (dal 1983 al 1986) e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia (diploma nel 1986). Premiata in diversi concorsi pianistici e di musica da camera, si è perfezionata con Bruno Canino, con Paul Badura Skoda e Rudolph Buchbinder (Accademia Chigiana), Valentin Berlinsky del Quartetto Borodin (Kerkrade e Sermoneta) e con Gerhard Oppitz ai corsi di interpretazione beethoveniana della Fondazione Kempff di Positano. Come solista e camerista ha tenuto concerti in Italia, Austria, Germania, Francia, Spagna, Lussemburgo, Polonia, Bulgaria, Giappone, Cina, Taiwan, Stati Uniti. Ha partecipato al Newport Music Festival (USA), al Festival Orlando di Kerkrade (Olanda) al Moon Beach Okinawa Music Festival (Giappone), ai Festival Pontino e di Portogruaro, ai Mendelssohn Tage di Cracovia. E' stata dal 1985 al 1999 pianista del "Trio Clara Schumann".

Ha effettuato registrazioni radiofoniche e discografiche in Italia, Austria, Francia, Taiwan, Stati Uniti. Con il violoncellista Luigi

Piovano ha inciso le due Sonate di Brahms (Vermeer, Milano 2001), ed un Cd interamente dedicato a Camille Saint-Saëns, (Eloquentia, Parigi 2004). Con il mezzosoprano Chiarastella Onorati ha inciso l'integrale delle liriche per voce e pianoforte di Martucci (Tactus, Milano 2006). E' docente di musica da camera al Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila.

Antonio Anselmi

Inizia gli studi musicali sotto la guida del padre. I suoi insegnanti sono alcuni dei discepoli dei più importanti rappresentanti delle scuole violinistiche del '900, Pavel Vernikov, Zinaida Gilels, Roman Totenberg e Peter Zazowsky. Studia negli Stati Uniti dove ottiene il prestigioso Artist Diploma presso la Boston University. Viene invitato a festival internazionali come lo Spring Festival di Budapest, l'Oldenburg Promenade in Germania, il Ravenna Festival, Blue Hill Festival negli Stati Uniti, il Festival di Briançon in Francia, ...

E' invitato come spalla ospite da alcune delle più importanti orchestre tra cui Boston Philharmonic, la Chamber Orchestra of Europe di Londra. Da diversi anni ricopre il ruolo di primo violino del complesso I Musici, con il quale si esibisce regolarmente come solista nelle stagioni concertistiche e nelle sale più importanti del mondo. Ha inciso con I Musici per le etichette Sony, Fonè, e Arkadia. Suona uno strumento Nicola Amati del 1676.



Valeriano Taddeo



Figlio d'arte, si è diplomato al Conservatorio di S. Cecilia di Roma col massimo dei voti. Dopo essere stato selezionato nelle più prestigiose compagini orchestrali giovanili come Orchestra della Comunità Europea ECYO, Orchestra des Jeunes de la Mediterranée e l'Orchestra da Camera Italiana.

Ha compiuto il perfezionamento presso l'Accademia Chigiana di Siena, la Royal Academy of London, l'Accademia Pro Quartet a Parigi, la Britten-Pears School di Aldebrhug con Misha Maisky, Mario Brunello, Klaus Kanghiesser, Norbert Brainin, Willhelm Melcher e Riccardo Brengola. Ha ricevuto da Riccardo Muti il prestigioso Premio "Filarmonica della Scala" dopo il quale è stato invitato come effettivo dell'orchestra scaligera a soli 21 anni.

Nel '94 è stato invitato da Salvatore Accardo al "Festival Settimane Internazionali di Napoli", da allora svolge intensa attività concertistica in Europa, USA, Sud America, medio ed estremo oriente: Biennale di Venezia, Filarmonica Romana, Ravenna Festival, Parco della Musica, Palermo, Napoli, Genova, Milano, Torino, Festival Le Pau, Festival Oslo, Madrid, Lisbona, Barcellona, Lione, Strasburgo, Parigi, New York, Washington, Rio, Buenos Aires, Pechino, Tokyo, Istanbul, etc... In occasione dell'ottantesimo genetliaco di Michelangelo Antonioni ha avuto il

privilegio di esibirsi all'Auditorium Parco della Musica al fianco di Mstislav Rostropovitch.

Insegna violoncello e musica da camera nella scuola d'archi dell'Accademia Filarmonica Romana ed al Conservatorio "Cantelli" di Novara. Suona un C.A. Testore ex Christophe Coin (Milano 1758).

Sabato 4 Luglio

Ore 20.30

Il quartetto per archi affianca il cammino del trio per pianoforte ed archi, ma con il tardo Beethoven raggiunge anche una densità e una concettuosità di contenuti che fanno rifiorire il concetto antico di "musica reservata". Mendelssohn sfugge a questa evoluzione del quartetto con lo spettacolare Ottetto, cioè doppio quartetto che presenta le caratteristiche di virtuosismo della musica da camera "da concerto" degli anni della restaurazione.

Quartetto Bernini and Friends

Quartetto Bernini

Marco Serino - Yoko Ichihara Violini

Gianluca Saggini Viola

Valeriano Taddeo Violoncello

I Solisti della Roma Tre Orchestra

Marco Fiorentini - Seo Seo Hee Violini

Gabriele Croci Viola

Michele Chiapperino Violoncello

Programma

F. J. Haydn

Quartetto op. 76 n. 4 in si bemolle maggiore "L'Aurora"

Allegro con spirito

Adagio

Minuetto (Allegro)

Allegro ma non troppo

F. Mendelssohn

Ottetto per quattro violini, due viole, due violoncelli,
in mi bemolle maggiore op. 20
Allegro moderato ma con fuoco
Andante
Scherzo (Allegro leggerissimo)
Presto

Quartetto Bernini

Nasce a Roma nel 1992. Dopo aver assorbito gli insegnamenti di Piero Farulli, viola del Quartetto Italiano, e seguito Master-classes in Europa dei Quartetti Melos, Amadeus, Berg, Tokyo, Cherubini e La Salle, dopo molteplici esperienze maturate, dalla musica antica a quella contemporanea, il Quartetto Bernini ha sentito sempre più la necessità di concentrare la propria attività intorno al grande repertorio classico. Ha cercato di sondare e riscoprire quelle sonorità e quel colore che hanno ispirato i grandi compositori del passato proponendo una lettura attenta alla prassi esecutiva dell'epoca utilizzando strumenti originali



con accordatura a 430 hz, archi storici e corde in budello. E' proprio in questa direzione che il Quartetto Bernini, accanto alle opere più importanti del repertorio internazionale, intende ricercare e far riemergere opere di notevole interesse per quartetto d'archi italiane del Settecento e Ottocento, oggi poco conosciute o addirittura sconosciute; autori noti come Boccherini, Cherubini, Paganini, Rossini, ma anche altri come Cambini, Radicati, Rolla e Gnocco. Nel 2003 ha creato il Festival "Les Fleurs Bleues, pagine musicali intorno al Quartetto d'Archi", che negli anni è diventato un punto di riferimento a Roma per la musica da camera. Ennio Morricone gli ha conferito il "Premio Michelangelo 1999" per particolari meriti artistici, attribuito nelle precedenti edizioni a Goffredo Petrassi, Renzo Piano, Alberto Sordi e allo stesso Ennio Morricone. Il QB ha effettuato tournée in Nord e Sud America (...*esplosivo ensemble di musicisti...* Washington Post - ...*el Bernini recibió una ovación estruendosa. Exactamente lo que estos músicos se merecían...* Pablo Kohan, La Nación - Buenos Aires), Europa, Medio ed Estremo Oriente, e si è esibito nelle più prestigiose stagioni concertistiche anche al fianco di concertisti di fama internazionale. Ha inciso *L'Arte della fuga* di J. S. Bach e i Quartetti di Donizetti. Di imminente uscita è il CD, per Decca, dei due Quartetti con pianoforte di Mozart. Attualmente sono impegnati nel monumentale progetto integrale dei quartetti per archi di W. A. Mozart che stanno eseguendo in diverse città italiane e straniere. Dal 1998 è Quartetto in Residenza presso l'Accademia Filarmonica Romana con la quale collabora intensamente sia a livello concertistico che didattico presso la Scuola di strumenti ad arco da loro istituita. Il QB ha inoltre tenuto Master Class presso diverse università americane, e presso il Conservatorio di Santa Cecilia. I componenti del QB hanno il privilegio di suonare quattro prestigiosi strumenti: Violini Pietro Guarneri, Venezia 1734 e Nicolò Amati, Cremona 1661; viola Giovanni & Francesco Grancino, Milano 1691; violoncello C. A. Testore, Milano 1758.

Roma Tre Orchestra

Nata nel 2005 dall'esigenza, fortemente avvertita, di dar vita, anche a Roma, ad una formazione musicale stabile all'interno dell'Università, la Roma Tre Orchestra rappresenta una delle prime e delle poche iniziative di questo tipo costituite negli atenei italiani.

La Roma Tre Orchestra vuol dare un contributo serio e continuativo alla diffusione della cultura musicale a Roma, e offrire spazio a nuovi talenti desiderosi di prender parte ad un progetto artistico di alto profilo.

Nel corso dei primi anni di attività la Roma Tre Orchestra ha prodotto stagioni musicali alternanti formazioni cameristiche e sinfoniche, seminari di ascolto guidato, conferenze a tema.

Nel 2007 si è costituito il gruppo dei "Solisti della Roma Tre Orchestra", guidato da Marco Fiorentini, primo violino dell'orchestra. Il gruppo ha aperto le edizioni 2006, 2007 e 2008 della rassegna "Musica in Ateneo" promossa



dall'Ars Trio di Roma e il 15 giugno 2008, ha chiuso la stagione 2008 dei concerti del Quirinale realizzati da Radio Tre e nel dicembre 2008 ha inaugurato insieme al Quartetto Bernini la stagione dei concerti presso la Galleria Nazionale di Arte Moderna di Roma. Nell'ottobre 2008 la Roma Tre Orchestra ha avviato una collaborazione con l'Ambasciata degli Stati Uniti presso la Santa Sede che ha prodotto una piccola stagione di concerti da camera. A oggi l'orchestra ha pubblicato, con un proprio marchio, due cd con musiche di Mozart, Mendelssohn, Beethoven.

Sabato 4 Luglio - Ore 21.30

Palco all'aperto

Al tempo di Franz Joseph Haydn e ancora al tempo di Mendelssohn, le orchestre sinfoniche professionali erano una rarità ed era invece normale che si trovassero orchestre miste di professionisti e dilettanti. Questa realtà fa sì che molta musica sinfonica nel periodo classico possa essere affrontata da non – professionisti della musica.

Orchestra Amatoriale LaVerdi per tutti

Jader Bignamini

Direttore

Laura Marzadori

Violino

Programma

F. J. Haydn

Sinfonia n. 104 "London" in re maggiore Hob. I:104

Adagio, Allegro

Andante

Minuetto. Allegro

Finale. Allegro spiritoso

F. Mendelssohn

Concerto in mi minore per violino e orchestra op. 64

Allegro molto appassionato

Andante

Allegretto non troppo, Allegro molto vivace

Orchestra Amatoriale LaVerdi per tutti



LaVerdi per tutti è una orchestra amatoriale nata nel 2005, presso l'Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, dal progetto dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi. Aperta a tutti, senza limiti di età e di titoli, l'orchestra è composta da 70 orchestrali, di età compresa tra i 17 e i 70 anni, accomunati dalla voglia di fare musica insieme.

Tutti i componenti dell'Orchestra hanno studiato uno strumento e continuano ancora oggi a esercitarsi con grande passione - spesso con un livello molto buono - pur non avendo fatto della musica una professione: ora si esibiscono in pagine del grande repertorio sinfonico.

Settimanalmente i musicisti si esercitano sotto la guida del Maestro Jader Bignamini, affiancato da tre maestri preparatori, professori della Verdi, Fausto Ghiazza per i fiati, Luca Santaniello per i violini e le viole, Mario Shiraj Grigolato per i violoncelli e i contrabbassi. LaVerdi per tutti si è esibita in concerto per la prima volta il 27 giugno 2006 eseguendo musiche di Mozart e Beethoven con grande successo di pubblico e di stampa.

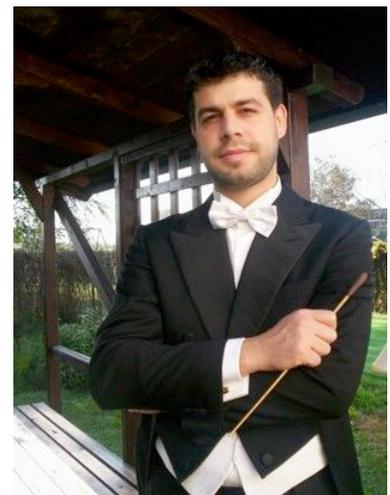
Mentre in altri paesi europei le orchestre amatoriali di ampio organico sono delle realtà diffuse e consolidate, in Italia l'opportunità di suonare in grandi compagini sinfoniche per amatori è molto rara.

Sotto questo aspetto LaVerdi per tutti può essere considerata l'unico esempio in Italia di orchestra amatoriale appoggiata da una delle istituzioni sinfoniche più importanti del paese.

LaVerdi per tutti a maggio 2008 ha vinto il primo premio nella categoria "Filippo Siebancek" in occasione del XXVII Premio della critica musicale Franco Abbiati.

Jader Bignamini

Collabora in qualità di clarinetto piccolo e primo clarinetto con l'Orchestra Filarmonica della Scala, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Orchestra del Teatro Regio di Parma, Orchestra del Teatro Comunale di Bologna, de "I Pomeriggi Musicali" di Milano, Accanto all'attività orchestrale, cameristica e da solista, affianca, allo stesso livello, quella di direttore e concertatore, sia con gruppi da camera e di fiati sia con orchestre sinfoniche. Nel luglio 2007 ha diretto una serie di concerti inseriti nella stagione estiva dell'orchestra de "I Pomeriggi Musicali" in un programma di ouvertures e arie d'operetta con la partecipazione di Elio Pandolfi. Nel Gennaio 2008 ha diretto l'"Orchestra Philharmonia Mediterranea" per la



stagione sinfonica del Teatro “Rendano” di Cosenza, con un notevole successo di pubblico e critica.

A febbraio è stato invitato dall’Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza per l’inaugurazione della stagione sinfonica del Teatro Comunale di Vicenza con un’esecuzione di un programma di musica francese. Sempre nel 2008 ha diretto l’Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, l’Orchestra de “I Pomeriggi Musicali” nella stagione sinfonica del Teatro Dal Verme, ha collaborato con il Teatro San Carlo di Napoli e ha debuttato con una serie di concerti con l’Orchestra Filarmonica Italiana.

Il lavoro svolto e gli impegni futuri lo hanno portato ad approfondire il repertorio operistico italiano e a cimentarsi in quello sinfonico, dal classico al tardo romantico.

Laura Marzadori

Laura Marzadori (Bologna 1989) è una giovanissima violinista che negli ultimi anni si è imposta all’attenzione del pubblico e della critica italiana conquistando i massimi riconoscimenti in numerosi concorsi.

Si è esibita in numerosi concerti sia in Italia che all’estero (Stati Uniti, Spagna, Austria, Repubblica Ceca, Ucraina, Germania, Svizzera Turchia Argentina, Uruguay). Da solista ha suonato accompagnata dalla Orchestra Sinfonica di Brasov, Orchestra Sinfonica dell’Ucraina, Orchestra del Friuli Venezia Giulia, Filarmonica Toscanini, Orchestra del Regio di Parma, Orchestra Regionale Toscana e Orchestra Regionale di



Roma e del Lazio con la quale recentemente ha riscosso grande successo al CRR Konser Salonu di Istanbul e all’Auditorium Parco delle Musica di Roma con il concerto n. 1 di Paganini. In questa stessa sede si era esibita nel Dicembre 2006 nel Concerto della Solidarietà promosso dal Ministero per i Beni Culturali e ripreso dalla RAI. Ha inoltre suonato in formazioni cameristiche con musicisti quali Salvatore Accardo, Pavel Berman, Bruno Giuranna, Rocco Filippini, Bruno Canino, Antonio Meneses, Antony Pay.

Diplomatasi con lode e menzione speciale al Conservatorio Martini di Bologna, ha studiato e continua a perfezionarsi con prestigiosi insegnanti: Marco Fornaciari, Pavel Barman, Salvatore Accardo (all’Accademia Stauffer di Cremona e alla Chigiana di Siena, dove ha ricevuto per due anni consecutivi il Diploma d’Onore riservato ai migliori allievi). Suona un violino Giovanni Pressenda del 1830 di proprietà della Fondazione Pro Canale.

Domenica 5 luglio 2009 **Ore 18.30**

Scritturato come sinfonista da un impresario, il vecchio Haydn si reca per due volte a Londra, dove conosce i pianoforti inglesi, tecnologicamente diversi dai pianoforti viennesi, e pensando agli strumenti inglesi compone le sue ultime tre sonate, tra le quali la numero 52 è quella più decisamente virtuosistica.

Jan Nepomuk Kummel, grande concertista, dedica a Haydn, al quale succede come maestro di cappella del principe Esterhàzy, la Sonata op. 13 che inaugura il filone delle sonate da concerto fortemente influenzate dal melodramma italiano.

Le variazioni op. 54 di Mendelssohn sono definite “seriose” in contrapposizione con le variazioni “brillanti” che avevano invaso il mercato, e sono simbolicamente ispirate alla Ciaccona per violino solo di Bach.

principe Esterhàzy di cui era direttore non manca tuttavia di fornire anche lui ai dilettanti musica... dilettevole (ma tutt'altro che banale).

Stefania Bonfadelli
Soprano

Ida Iannuzzi
Pianista

Programma

F.J. Haydn

Arianna a Naxos

Cantata a voce sola (con accompagnamento di clavicembalo o fortepiano)

Andante con variazioni in fa minore per pianoforte solo

F. Mendelssohn

Frühlingslied (Ulrich von Lichtenstein) op. 19/A n. 1

Reiselied (E. Ebert) op. 19/A n. 6

Frühlingslied (C. Klingemann) op. 34 n. 3

Venetianisches Gondellied op. 57 n. 5

Dalle "Romanze senza parole" per pianoforte

Romanza Op.102 n. 6

Romanza Op. 19 n. 5

Romanza Op. 38 n. 2

Romanza Op. 53 n. 2

Die Liebende schreibt (W. Goethe) op. 86 n. 3

Romanze (*Aus dem Spanischen*) op. 8 n. 10

Stefania Bonfadelli

Ha iniziato la carriera internazionale alla Staatsoper di Vienna nel 1997. In questo teatro ha cantato la maggior parte delle opere principali del repertorio di soprano lirico di coloratura quali: *Lucia di Lammermoor*, *La Sonnambula*, *I Puritani*, *Rigoletto*, *La Traviata*, *Romeo e Juliette*. Con queste opere si è esibita al Covent Garden di Londra, a Francoforte, Monaco di Baviera, Amburgo, Berlino, Washington e in Italia alla Scala di Milano ne *La Sonnambula* e *Les Dialogues de Carmelites* (quest'ultima diretta da Riccardo Muti) e a Torino, Bologna, Napoli, Trieste, Palermo e Catania.

È stata ospite del Rossini Opera Festival dove ha cantato due opere del Rossini desueto come *La Gazzetta* e *Le Comte Ory* registrato per la Deutsche Grammophon e un recital rossiniano.

Varie tournée l'hanno portata ad esibirsi in Giappone con, tra le altre, *Così fan tutte* diretta da Seij Ozawa, *Falstaff* e *La Traviata* diretta da Zubin Metha.

Nel 2004 ha partecipato al primo concerto di Capodanno dalla Fenice di Venezia diretta da Lorin Mazel e trasmesso in mondovisione. Nel 2003 ha ricevuto il premio "Lina Pagliughi" come miglior soprano di coloratura italiano.



Ida Iannuzzi



Dopo la maturità classica, si diploma in Pianoforte col massimo dei voti presso il Conservatorio “Francesco Cilea” e si laurea in Architettura col massimo dei voti presso l’Università degli Studi di Reggio Calabria, ampliando il suo curriculum di studi con vari corsi di perfezionamento in Pianoforte con Lya De Barberiis e Composizione con Paolo Renosto.

Intensa la sua attività artistica che si amplia e si specializza nella musica da camera, portandola a collaborazioni con artisti e didatti di fama internazionale quali Felix Ayo, Elio Battaglia, il soprano Gabriella Tucci, Sandro Verzari, affiancandoli in qualità di Maestro collaboratore al pianoforte in vari Concorsi nazionali ed internazionali nonché in numerosi Concerti e Corsi di perfezionamento in Italia (Accademia Hipponiana, Accademia Pescarese, Accademia di Spagna) e all’estero dove ha effettuato diverse tournèe (Francia, Grecia, Spagna, Inghilterra e Galles).

Ha realizzato registrazioni di musiche di autori contemporanei per trasmissioni sulla musica del 900 per Radio RAI 3.

Recenti e importanti impegni artistici la vedono in qualità di pianista a fianco del soprano Mariella Devia in recitals sia in Italia (Luglio 2005-Festival dei Due Mondi di Spoleto) che all’estero (Ottobre 2005 - Theatre Municipal de Bastia; Maggio 2007 – Teatro Cervantes a Malaga).

E’ del Gennaio 2006 la tournèe in Pakistan assieme al soprano Stefania Bondadelli promossa dall’Ambasciata Italiana di Islamabad. La sua attività comprende inoltre la collaborazione all’allestimento di spettacoli lirici sia in veste di maestro di sala che di assistente alla regia.

Nel luglio del 2008 è stata impegnata in qualità di pianista in uno spettacolo di Franca Valeri inserito in cartellone al Festival di Spoleto e replicato in diversi teatri italiani nella stagione 2008-2009.

E’ docente presso il Conservatorio di Musica Santa Cecilia di Roma.

Domenica 5 Luglio - Ore 20.30

Palco all’aperto

Joseph Haydn scriveva sinfonie sia per l’orchestra di cui era direttore stabile, sia per ordinazioni che riceveva. Ma al suo tempo e ancora al tempo di Mendelssohn, le orchestre sinfoniche professionali erano una rarità ed era invece normale che si trovassero orchestre miste di professionisti e dilettanti, reclutati, questi ultimi, sia fra gli aristocratici che fra i loro servitori. Questa realtà di cui i compositori si rendevano ben conto fa sì che molta musica sinfonica nel periodo classico possa essere affrontata da ragazzi non professionalizzati.

JuniOrchestra

Orchestra dei ragazzi e bambini dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Programma

F. Mendelssohn

Dalla Sinfonia n. 3 “Scozzese”
Andante con moto - Allegro un poco agitato

F. J. Haydn

Dal Concerto in mi bemolle maggiore per Tromba e Orchestra
Allegro

Solista: Gabriele Paggi

F. Mendelssohn

Dal Concerto in mi minore per Violino e Orchestra
Andante

Solista: Clarissa Centurione

